

Edilizia e Territorio

Niente proroghe per l'80% in gara delle concessionarie, ecco il parere Anac

La risposta di fine luglio al quesito posto dal Mit - Scartata l'ipotesi che l'obbligo scattasse solo con il rinnovo quinquennale dei Pef

Mauro Salerno e Giuseppe Latour

13 settembre 2017 - E' stato uno dei pareri più delicati della storia recente dell'Anac. Ed è adesso disponibile per la consultazione su «Edilizia e Territorio».

A fine luglio l'Autorità anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, ha stabilito che non ci sarà nessuno slittamento dei termini per l'obbligo di mandare in gara l'80% degli appalti (lavori, servizi e forniture) delle società concessionarie che non hanno avuto l'affidamento con gara, a cominciare dai lavori sulle autostrade (non affidatarie con gara). Lo ha fatto con un parere in risposta alla richiesta arrivata dal ministero delle Infrastrutture sull'interpretazione delle nuove norme del Codice appalti che hanno innalzato dal 60% all'80% la quota di appalti da affidare con gara, concedendo alle concessionarie 24 mesi per mettersi in regola, a partire dalla data di entrata in vigore del decreto n. 50 del 2016 (per l'appunto, il 18 aprile 2016).

A partire dal 18 aprile 2018, allora, tutte le società, titolari di un rapporto di concessione, dovranno garantire il rispetto del principio che, in base al nuovo codice dei contratti pubblici, le obbliga a mettere sul mercato l'80% degli appalti, riservando al massimo una quota del 20% agli affidamenti in house, cioè realizzati tramite società controllate, come accade spesso proprio nel settore autostradale.